

Indice degli Articoli

Argomento			
Pag.	Data	Testata Titolo	Autore
COMUNE			
3	02/02/2007	IL GIORNALE DI BRESCIA ANNO 1978: IL TERRITORIO DELLA CITTÀ VIENE DIVISO IN 9 MACROZONE	
4	18/02/2007	IL GIORNALE DI BRESCIA VITA DA ZINGARO? NESSUN RIMPIANTO	
LETTERE AL DIRETTORE			
6	13/06/2007	IL GIORNALE DI BRESCIA LETTERA AL DIRETTORE DI DANIELE TESTA (BRESCIA): "BISOGNA SALVARE IL CENTRO SOCIALE DI FOLZANO"	
ATTUALITA' NAZIONALE			
7	14/06/2007	BRESCIAOGGI LE CIRCOSCRIZIONI RISPONDONO AL PEDOFILI-DAY	
COMUNE			
8	23/06/2007	IL GIORNALE DI BRESCIA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA AL PARCO DELLA PACE DI FOLZANO	
9	24/06/2007	IL GIORNALE DI BRESCIA CONTRO OGNI VIOLENZA SUI PICCOLI	
10	24/06/2007	BRESCIAOGGI GIÙ LE MANI DA TUTTI I BAMBINI	
13	24/06/2007	IL BRESCIA UN ALBERO CONTRO GLI ORCHI	
16	24/06/2007	IL GIORNALE DI BRESCIA SULLA CANCELLATA UN CIELO DI COLORI	
LETTERE AL DIRETTORE			
17	14/07/2007	IL GIORNALE DI BRESCIA LETTERA FIRMATA AL DIRETTORE: "IL BAR ARCI DI FOLZANO"	
18	18/11/2007	IL GIORNALE DI BRESCIA LETTERA AL DIRETTORE DI OLGA GHIDONI (BRESCIA): "UN BELL'ATTO DI ONESTÀ"	

Indice degli Articoli

Argomento			
Pag.	Data	Testata	Autore
		Titolo	
ATTUALITA' NAZIONALE			
19	12/12/2007	IL GIORNALE DI BRESCIA CANTI, CORNAMUSE E DIALETTO TRA VIA CORSICA E FOLZANO	

LA DIVISIONE POLITICA DI 30 QUARTIERI

Anno 1978: il territorio della città viene diviso in 9 macrozone

L'istituzione ufficiale delle Circoscrizioni risale al 30 maggio del 1978. In quella data, il territorio comunale venne suddiviso in nove macrozone, all'interno delle quali furono ricompresi i 30 quartieri della città.

Nell'arco di quasi trent'anni le Circoscrizioni si sono evolute, pur conservando diverse caratteristiche delle origini.

Nel 1980, in occasione delle elezioni comunali, i cittadini hanno eletto per la prima volta i rappresentanti delle Circoscrizioni, e a partire dal 1998 è stato inserito un premio di maggioranza, che attribuisce il 60% dei consiglieri alla lista che riesce ad ottenere il 40% delle preferenze.

All'interno di ciascuna Circoscrizione funzionano cinque commissioni: Coordinamento, Sicurezza e bilancio, Attività promozionali, Ambiente e territorio, Servizi alla persona. La Commissione coordinamento è nominata dal presidente, mentre le altre vengono elette dal Consiglio.

Tra le funzioni riconosciute ai nove organi del decentramento, «la promozione della partecipazione dei cittadini», la formulazione «di indicazioni per la Giunta comunale», nonché l'impegno a sostenere la «vita comunitaria dei quartieri».

Ogni Circoscrizione riceve un contributo finanziario annuale erogato dal Comune, che può rag-

giungere al massimo la somma di 52mila euro.

A tale contributo vanno ad aggiungersi le risorse derivanti da attività, quali l'affitto delle sale o l'acquisizione di sponsorizzazioni private.

Il Consiglio circoscrizionale ha inoltre la facoltà di deliberare sulla concessione di sovvenzioni.

Prima Circoscrizione. Il suo territorio include i quartieri di Borgo Trento, San Bartolomeo, Casazza, Sant'Eustacchio. Al suo interno risiedono in tutto 23.860 persone (dati del Comune di Brescia al 31 dicembre 2005). Attualmente è presieduta da Marco Toma (Udc).

Seconda Circoscrizione. Comprende i quartieri di Mompiano, Villaggio Prealpino, San Rocchino e Crocifissa di Rosa. La popolazione residente ammonta a 23.372 persone. Il suo presidente è il diessino Gianbattista Ferrari.

Terza Circoscrizione. È composta dai quartieri Chiusure, Urago Mella, Villaggio Badia e Villaggio Violino. Nella Terza, presieduta da Alberto Martinuz (Margherita), oggi risiedono 27.801 abitanti.

Quarta Circoscrizione. Sono tre i quartieri compresi nella Quarta: Porta Milano, Fiumicello e Primo Maggio. Attualmente in questa Circoscrizione, presieduta da Maurizio Margaroli (Forza Italia), vivono 15.207 abitanti.

Quinta Circoscrizione. Fornaci, Chiesanuova e Villaggio Sereno

sono i quartieri che compongono questa Circoscrizione, attualmente presieduta da Andrea Gervasi (Margherita), e nella quale risiedono 15.256 abitanti.

Sesta Circoscrizione. Comprende i quartieri Don Bosco, Folzano e Lamarmora, conta 16.247 residenti ed è presieduta da Fabio Rolfi (Lega).

Settima Circoscrizione. All'interno della Settima, presieduta da Pierluigi Pattini (Ds), si trovano i quartieri di Porta Cremona, Buffalora, e San Polo. Con i suoi 34.476 abitanti è la più popolosa tra le nove Circoscrizioni.

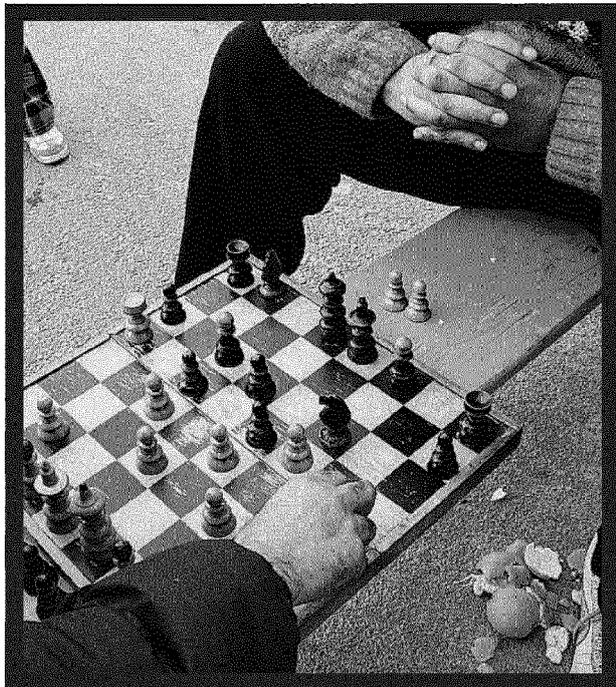
Ottava Circoscrizione. Il territorio dell'Ottava comprende i quartieri di Porta Venezia, Caionvico e Sant'Eufemia. Il suo presidente è Vincenzo Bernardelli (Forza Italia), mentre la popolazione residente è di 16.379 persone.

Nona Circoscrizione. Brescia antica, Centro storico nord e Centro storico sud sono i quartieri che formano la Nona, oggi presieduta da Mario Labolani (An). La popolazione residente è pari a 21.499 persone.

All'epoca la zonizzazione è stata frutto di un'analisi complessa che ha dovuto tenere conto di più fattori, e non solo geografici, per omogeneizzare adeguatamente i confini dei singoli territori. Da questo lavoro sono nate le circoscrizioni come oggi le conosciamo.

La storia della famiglia Ramadani, emigrata dal Kosovo in fiamme ed ora in affitto in una casa popolare dell'Aler a Folzano

«Vita da zingaro? Nessun rimpianto»



Alcuni nomadi «stanziali» mentre giocano a scacchi

In qualche cassetto della casa popolare dell'Aler a Folzano ci deve ancora essere la videocassetta in cui si vede lo scheletro della grande casa di Titova Mitroviça, in Kosovo, bruciata dagli albanesi durante uno dei molti momenti di tensione che hanno caratterizzato gli ultimi anni di storia del Balcani.

La casa era quella di Ramadan Ramadani e della sua famiglia costretti, nel 1991, a rimettersi in cammino e a lasciare quella che per secoli era stata la loro terra.

Un cammino che non si è fermato nemmeno a Brescia dove la famiglia si è stabilita in un primo momento in un campo rom di via Sostegno, poi in via Borgosatollo e, infine, nelle due stanze dell'appartamento di Folzano. Padre, madre e tre figli, uno di loro frequenta un Istituto di formazione professionale, in attesa di una casa più grande.

Ramadan lavora da dieci anni nella stessa ditta metalmeccanica e non ha parole tenere nei confronti dei suoi ex vicini di campo, rom come lui. «Bisogna essere puliti, non si può pretendere di stare con gli altri ed essere trascurati. Bisogna essere onesti, non si può pensare di non lavorare ed avere soldi e macchine potenti», sottolinea. «Cosa mi manca della cultura rom? Nulla, proprio nulla». È lapidario, Ramadan. «Pensi che quando loro

fanno le feste, io scappo». E non è molto felice nemmeno di avere come vicini di casa altri rom, nei confronti dei quali non ha parole tenere.

Parlando con lui, ci si rende conto che tra una generazione e l'altra il salto è soprattutto di natura culturale. Se, infatti, nella casetta del campo di via Borgosatollo la giovane famiglia ha come obiettivo quello di lasciare il campo e di vivere una vita autonoma e «normale», in una casa «normale», assumendosi la responsabilità degli oneri che ne derivano, nelle case popolari incontriamo persone che, nel loro percorso di affrancamento dalla vecchia realtà «nomade» sono state aiutate da volontari e realtà vicine al mondo del nomadi. Aiuti che ora non sono più così presenti, e questo ancora non è stato accettato completamente dalle famiglie.

Una mentalità differente, che risalta anche all'interno delle abitazioni. Se, infatti, la giovane coppia ha arredato i locali con mobili moderni, divani bianchi e soprammobili ridotti al minimo, nella casa della famiglia «più anziana» si sprecano ninnoli e oggetti di plastica e di ceramica. C'è anche un acquario, pieno d'acqua: fin qui nulla di anomalo, se non fosse che i due pesci all'interno sono di gesso. «Gli altri morivano in continuazione...».

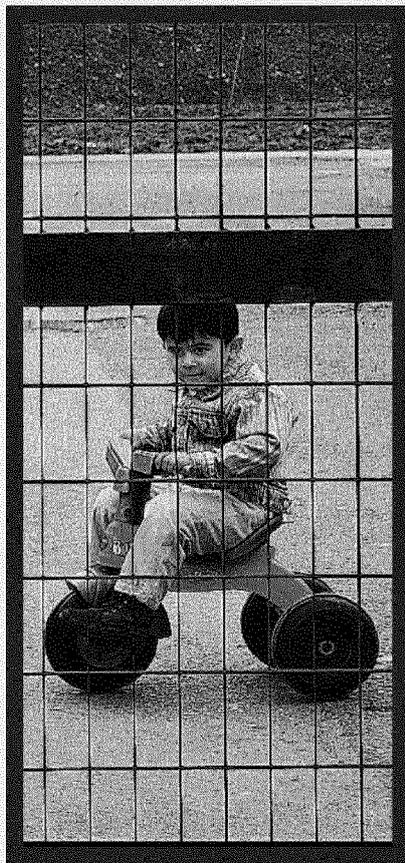
Mentre il padre parla, il figlio più

piccolo - un bimbone simpatico e molto intelligente - non vede l'ora di raccontarsi. «I miei amici sono tutti italiani. Andrea, ad esempio: vado spesso a casa sua a fare i compiti, e lui viene da me».

Su una cosa - oltre alla lingua rom parlata anche ai figli - Ramadan e la giovane coppia hanno molte idee in comune: il matrimonio.

«Ci si deve sposare molto giovani e fare figli. I figli sono la nostra ricchezza. La donna che si sposa dopo i vent'anni? Ma chi la vuole a quell'età, troppo vecchia per noi».

a. d. m.

IL PREGIUDIZIO DEI COMPAGNI DI LAVORO**«VOI ZINGARI NON PAGATE MAI»**

«Voi zingari non pagate mai nulla, siete mantenuti dal Comune». Una convinzione profonda, quella dei compagni di lavoro e degli amici di Nazmi.

«Ho dovuto portare le bollette della luce intestate a me per far vedere al mio caposquadra che pago anch'io quello che consumo», spiega. Sottolineando, tuttavia, che le convinzioni degli italiani sono suffragate da comportamenti non proprio ortodossi di alcune persone.

«Alcuni rubano e mandano le donne e i bambini a chiedere l'elemosina: è ovvio che in questo modo le persone continueranno a pensare che non abbiamo alcuna voglia di lavorare, mentre molti di noi hanno un lavoro fisso da anni. Alcuni hanno lasciato il campo ed altri, come il sottoscritto, lo vorrebbe fare al più presto. Qualche problema inizialmente lo si ha anche nelle case in muratura: mio cugino vive in un appartamento popolare dell'Aler e all'inizio i vicini avevano molta paura. Ma basta comportarsi bene, ed i pregiudizi vengono superati».

Mentre Nazmi parla con noi, Elida sta preparando i bagagli per partire. La famiglia va in Croazia, a casa, per una settimana. Davanti alla porta della casetta prefabbricata una grossa macchina tedesca. «A noi Rom è rimasta questa abitudine: macchine potenti e sicure, perché anche se in modo inconscio vorremmo sempre essere in viaggio».



Lettere al Direttore

RIFLESSIONI DOPO L'ASSEMBLEA PUBBLICA**Bisogna salvare il Centro sociale di Folzano**

Ho partecipato all'assemblea pubblica organizzata dalla Circoscrizione presso il Centro sociale di Folzano sulle esigenze locali del momento tra cui, le più importanti, la già prevista costruzione della nuova scuola materna a fianco delle elementari, l'edificazione di 31 nuovi alloggi Aler in zona polivalente «Vittorio Mero», la sistemazione della Piazza, la viabilità del quartiere.

Come al solito, ci metto la faccia e la firma per rilevare, soprattutto nell'interesse generale, che:

1 - sono trasecolato, ed insieme a me, sono certo, altri folzanesi, nell'apprendere che il nuovo centro sociale verrà demolito per far posto alla nuova Scuola Materna dalla forma ad «uovo» che, è stato detto, simboleggia l'origine della vita.

Tutto bene, molto originale, Senonché il costo dell'«Uovo», peraltro tecnologicamente molto avanzato, è di 1.400.000 euro che, ad opera finita, considerato che non siamo nati ieri, lieviteranno a circa 2.000.000 di euro.

Niente di male se il Comune ha tanti soldi che non sa come spendere ma, considerato che si utilizzano mezzi finanziari dei contribuenti e che, in tempi di vacche magre, non è possibile concedersi cattedrali nel deserto, allora, forse è meglio ridimensionarsi, ri-

sparmiando.

Farla sì, ben venga, ma se rinunciassimo alla forma ovoidale...

2. Ironia della sorte, la storia si ripete; infatti, quando, 25 anni fa circa, è stato costruito quel centro sociale che oggi rischia una fine ingloriosa e che, comunque, consideriamo una nostra creatura, si sono dovute sudare le classiche sette camicie per far rettificare, a bocce ormai in movimento, la stravagante segnalazione, partita dall'allora Consiglio di quartiere, secondo la quale occorre espropriare un immobile della zona per demolirlo e trasformarlo nell'opera pubblica richiesta.

Il buon senso dell'Amministrazione dell'epoca e l'ottima capacità di risolvere le contrapposizioni protestatarie, ha scongiurato, alla fine, che si optasse per la soluzione dai costi esorbitanti.

3. Senza volermi, quindi, sostituire ai tecnici, vorrei far presente che intervenire sulla struttura esistente, ampliandola ed incrementandola, è quasi certamente possibile ed anzi auspicabile.

Lo spazio a disposizione è talmente ampio ed agevole da poter realizzare tutte e due insieme le cose che servono, in contiguità: da una parte la scuola, sufficientemente capiente per i bambini folzanesi e

forestieri e dall'altra gli ambulatori, il consultorio ed il Centro sociale per la Terza età perché è educativo che i bambini pongano attenzione agli anziani e gli anziani possano ascoltare i festanti clamori dei bambini mentre crescono, giocando.

4. Invece, relegare gli anziani in un Centro sociale anonimo, così come parrebbe deciso, lontano dalla vita del centro paese, a fianco della zona artigianale, in mezzo ai capannoni ed agli inquilini dell'Aler che già hanno problemi da risolvere per conto loro, senza aggiungerne altri, non mi pare la soluzione più sagace.

5. Concedere la possibilità prioritaria di accedere alle graduatorie delle case Aler agli abitanti del quartiere (giovani ed anziani), mi pare, invece, un dovere morale prima che civico e molti sono quelli di loro che avrebbero bisogno di una sistemazione. Il Comune, se vuole, ha certamente la possibilità di far partire un'indagine in merito.

6. La piazza rimanga piazza, agora, luogo di ritrovo della gente davanti ad un luogo di ricreazione e di ristoro aperto, però, non chiuso come ora. Per inciso, com'è stato possibile chiudere un circolo che si reggeva da decenni su un'attività commerciale,

l'ex Bar Acli, nella fortunata, invidiabile posizione logistica in cui si trova! In piazza, davanti alla chiesa.

Quando, poi, al luogo poco educativo che era diventato, così mi è parso sia stata giustificata la chiusura, meglio allora essere obiettivi ed indirizzare osservazioni e degli analisti, specie locale, dicono, non in estinzione.

7. Infine i parcheggi: si tratteggi sulla bella piazza pavimentata in porfido una rastrelliera per contenere solo una decina di posti auto riservati agli handicappati ed agli anziani; gli altri si ricavano per strada, laddove la larghezza della carreggiata lo consente (da dopo la chiesa, vero est su via Tito Baresani) e sui terreni attorno al centro abitato, se messi a disposizione.

Percorrere qualche centinaio di metri a piedi per parcheggiare l'autovettura è utile, salutare ed aiuta il sistema cardio-circolatorio.

8. La viabilità interna ed esterna del quartiere deve essere sistemata con l'urgenza che il problema richiede.

Via Malta e via Case Sparse sono due strade che devono essere messe a norma, cioè allargate, perché pericolose non solo per il transito delle autovetture ma soprattutto dei ciclisti e dei pedoni.

DANIELE TESTA
Brescia

«Firmiamo un documento congiunto»

Le circoscrizioni rispondono al pedofili-day

«Un'iniziativa che va al di là della politica»

Alla «giornata mondiale dell'orgoglio pedofilo» Brescia risponde con l'orgoglio della famiglia e dei bambini. Sabato 23 giugno, alle 10, al parco della Pace di Folzano i 180 consiglieri delle 9 circoscrizioni cittadine si riuniranno in assemblea plenaria informale per sottoscrivere un documento che addita la «mostruosità» di quell'evento «per fortuna non organizzato in Italia», e proporranno di inviarlo al Parlamento italiano ed europeo.

A promuovere l'iniziativa sono i presidenti delle cinque circoscrizioni della Casa delle libertà, che invitano «come persone e al di là di ogni appartenenza politica» i colleghi delle altre quattro di centrosinistra, nonché il sindaco Paolo Corsini, il presiden-

te del Broletto Alberto Cavalli e le altre autorità. Con la certezza che tutti aderiranno a una proposta che «non ha niente a che vedere con gli schieramenti».

Ieri l'hanno presentata nella sede della Quarta, in via Villa Glori, e il «padrone di casa» Maurizio Margaroli ha annunciato il coinvolgimento dei bambini delle scuole di Folzano, a cui verranno donati dei palloncini da liberare in cielo come risposta alla candelina azzurra dei pedofili. «E' intollerabile che si tenga questa giornata mondiale - dice Margaroli -, le candeline azzurre accese gridano vendetta, e siccome anche i gesti sono importanti come istituzioni decentrate abbiamo sentito il dovere di sollecitare l'iniziativa».

Per la Sesta, Fabio Rolfi annuncia la spedizione (già ieri) di una lettera agli altri presidenti di cen-

tro-sinistra «perché non sia un'iniziativa di parte ma la testimonianza della città intera contro la giornata mondiale dell'associazione dei pedofili». E plaude al Governo che «bene ha fatto a oscurare i loro siti», mentre auspica «nuove leggi per una lotta più incisiva alla pedofilia in Internet».

Non c'è intenzione di polemica, e volutamente non si farà alcun accenno ai casi di pedofilia nelle scuole cittadine. Anche il presidente della Nona Mario Labolani parla di iniziativa «non politica», proposta «da noi come persone singole per dare un segnale e farlo raccogliere da chi non crede che si possa far festa per l'orgoglio pedofilo in un momento difficile, in cui bambini in tutto il mondo sono sfruttati nelle guerre e nel lavoro minorile». Perciò

«i nostri piccoli lanceranno palloni al cielo mentre qualcuno malato nella testa pen-

sa di accendere candeline».

Marco Toma (prima circoscrizione),

per parte sua, constata che ancora una volta le circoscrizioni sono «fondamentali» per la partecipazione. Anche a nome di Vincenzo Bernardelli (Ottava), esprime l'augurio che «la politica non entri in questa circostanza» e che tutti partecipino, perché «il diritto naturale non può essere di parte».

Se l'invito verrà accolto, dunque, alle 10 di sabato 23 i 9 presidenti e i 180 consiglieri in assemblea plenaria sottoscriveranno un documento di denuncia che invita le autorità a intensificare la lotta contro la pedofilia. Nelle intenzioni, il programma della giornata dovrebbe continuare con gli interventi del sindaco Corsini e delle altre autorità. Infine, i bambini delle scuole vicine lanceranno i loro palloncini.

mi.va.



CONTRO LA «GIORNATA DELL'ORGOGGIO PEDOFILO»

Manifestazione di protesta al Parco della Pace a Folzano

La rete internet ha lanciato in tutta Europa l'idea di istituire per oggi la Giornata dell'orgoglio pedofilo. Una rete altrettanto fitta si è intrecciata per arginare la proposta. Le maglie strette sono quelle intessute da alcune Circoscrizioni cittadine, esponenti politici, partiti e associazioni che hanno deciso di dar vita ad una controiniziativa, da stamattina alle 10, al parco della Pace di Folzano.

Come spiega Maurizio Margaroli, presidente della Quarta, a nome anche dei presidenti della Prima, della Quinta, della Sesta, dell'Ottava e della Nona: «La manifestazione, mutuata dall'impegno di E Polis, ha come obiettivo la sensibilizzazione di tutte le Istituzioni per alzare la guardia contro il fenomeno dell'orgoglio pedofilo». Per i presidenti di queste Circoscrizioni infatti «la difesa dei diritti dei bambini è un impegno che tutta la società deve prendersi».

Prese di posizione simili arrivano anche dal segretario provinciale dell'Udc, Gianmarco Quadrini, che parla di una «folle e vergognosa iniziativa», alla quale non si può rispondere con indifferenza. Non si può restare a guardare di fronte ad abusi «percepiti come normalità», secondo Quadrini «il silenzio ci farebbe complici di quell'omertà collettiva che ha ammalato la nostra società rendendola fiacca nel denunciare

questi abominii e incapace di battersi contro la deriva dei valori».

A Folzano sarà presente anche Monica Rizzi, consigliere regionale della Lega Nord. L'esponente del Carroccio si augura che iniziative di questo tipo possano invece accelerare l'iter del progetto di legge antipedofilia che ha presentato in Consiglio regionale, al vaglio della competente commissione. «L'intento è quello di sconfiggere tutte quelle tipologie di comportamenti infami - sostiene la Ricci in una nota - che si raggruppano sotto la specie definita "Sfruttamento sessuale dei minori"».

Contro il «Boy Love Day» si sono pronunciati anche gli aderenti a Forza Nuova, che oggi pomeriggio in corso Magenta, dalle 16 alle 19, terranno un banchetto-presidio. L'obiettivo è quello di «sensibilizzare l'opinione pubblica sul proliferante problema della pedofilia in Italia e in Europa. Alle candele azzurre che, secondo quanto si legge sul web, i pedofili dovrebbero accendere per testimoniare la loro appartenenza, Forza Nuova risponde con la richiesta di «applicazione della pena di morte per chi si macchia di reati gravi legati alla pedofilia, nonchè la castrazione chimica e l'ergastolo per chi diffonde materiale pedopornografico».



CIRCOSCRIZIONI INSIEME, TRANNE QUELLE DI CENTROSINISTRA

Contro ogni violenza sui più piccoli



La manifestazione delle Circoscrizioni

Contro ogni violenza nei confronti dell'infanzia. Firmato: Le circoscrizioni cittadine. Non tutte, però. I presidenti di centrosinistra si sono dissociati dall'iniziativa e non si sono presentati all'ap-

puntamento. «Condividiamo i temi, ma siamo critici sul metodo», hanno scritto in una nota.

Quelle del centrodestra, invece, ieri mattina hanno posto una targa su un piccolo albero al parco della pace a Folzano «per dire con forza no all'international boy love day, la giornata dell'orgoglio pedofilo». Alla manifestazione era presente il sindaco Paolo Corsini.

«Con la controiniziativa di oggi vogliamo far sentire all'Europa il ripudio dei bresciani contro il fenomeno e la giornata dedicata all'orgoglio pedofilo» ha detto Fabio Rolfi, presidente della Sesta.

Altre prese di posizione sono arrivate con la lettura del «Manifesto contro la pedopornografia», un documento trascritto dalle autorità politiche bresciane che ruota attorno ad alcuni punti cardine: un maggiore impegno nelle indagini che riguardano chi si

macchi di reati gravi legati alla pedofilia, un controllo mirato alla diffusione di materiale pornografico diffuso via internet e volontà di produrre nuove norme repressive.

Queste richieste, saranno inviate al presidente della Camera e al Senato.

«Simbolicamente abbiamo piantato nel parco della pace un albero di noce - ha aggiunto Maurizio Margaroli, presidente della quarta - sinonimo di forza e durezza, un gesto significativo non solo contro la cultura pedofila ma anche per ricordare che Brescia non è immune ai mostruosi accadimenti di sfruttamento sessuale minorile».

Il sindaco ha ricordato l'importanza della sensibilizzazione delle istituzioni per difendersi maggiormente dal fenomeno dell'orgoglio pedofilo.

m. c.



Corsini e Guindani a Folzano con i presidenti delle circoscrizioni di centrodestra, assenti polemici i colleghi di centrosinistra

«Giù le mani da tutti i bambini»

Contro il «Boy Love Day» è stato piantato un noce nel parco della Pace



di Natalia Danesi

Un albero per dire «no» alla pedofilia. Una pianta di noce contro ogni violenza nei confronti dell'infanzia. È stata piantata ieri mattina nel parco della Pace di Folzano, nell'ambito dell'iniziativa promossa dalle circoscrizioni di centrodestra contro il «Boy Love Day», alla quale sono intervenuti il sindaco Paolo Corsini e l'assessore alla Partecipazione Claudio Bragaglio. Un modo per rinnovare l'impegno comune di tutte le istituzioni, di qualsiasi colore politico, ad alzare la guardia contro l'«orgoglio pedofilo», che ha individuato nel 23 giugno una ricorrenza da celebrare a livello internazionale.

«È preziosa l'iniziativa del network E-Polis finalizzata a richiamare l'attenzione contro questa vergogna - commenta il sindaco Paolo Corsini -. La giornata dell'orgoglio pedofilo è il segno di una depravazio-

ne dell'intelligenza, l'espressione più becera e volgare di una società che consuma valori e disprezza corpi». La Loggia, continua Corsini, ha sottoscritto l'appello nazionale e «testimonia il suo impegno perché sia contrastata questa pratica, e respinta questa offesa».

«La presenza in questo parco ha un valore simbolico importante - aggiunge il presidente della Sesta Fabio Rolfi, affiancato dai colleghi Maurizio Margaroli (Quarta), Marco Toma (Prima), Vincenzo Bernardelli (Ottava) e dal vice della Nona, Flavio Bonardi -. Ogni anno i bambini, al termine di un percorso didattico in classe, piantano un albero intitolato a un personaggio che per la pace ha fatto molto, da madre Teresa di Calcutta a Giovanni Paolo II». Ieri i «grandi» si sono fatti interpreti di quel gesto simbolico. Un gesto duraturo «contro ogni violenza nei confronti dell'infanzia e che ricorda chi di queste violen-

ze ha sofferto».

Grandi assenti alla manifestazione contro l'orgoglio pedofilo, a cui per la verità è intervenuto un numero non troppo consistente di cittadini, i rappresentanti delle circoscrizioni di centrosinistra: Seconda, Terza, Quinta (ma il presidente Andrea Gervasi ha fatto pervenire un suo messaggio) e Settima. Non è stato certo il merito a dividere i presidenti, che condividono tutti l'importanza dell'iniziativa, ma una querelle istituzionale. «Abbiamo scritto ai presidenti di centrodestra una lettera in cui abbiamo stigmatizzato il metodo con cui è stata organizzata questa manifestazione - spiega al telefono il presidente della Terza, Alberto Martinuz -. L'iniziativa è partita da loro, che hanno organizzato tutto senza contattarci o discutere la questione in conferenza dei presidenti. Non è la prima volta che accade. La finalità è indubbia, ma rite-

niamo che il nostro ruolo sia da giocare all'interno delle istituzioni. Per noi, è stata persa l'occasione di organizzare qualcosa in modo davvero unitario».

Nonostante il «battibacco», Martinuz assicura che tutti i consigli, di qualsiasi colore politico, sottoscriveranno il manifesto contro la pedofilia e l'orgoglio pedofilo che è stato distribuito ieri al parco, e che sarà trasmesso al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il documento impegna le circoscrizioni, le istituzioni e tutta la comunità a rafforzare i controlli sul Internet, a proteggere i minori nell'utilizzo del Web e a impedire che la Rete diventi lo strumento di chi sostiene e propaga la liceità della pedofilia. Ancora, con il manifesto le istituzioni si impegnano a contribuire al potenziamento del coordinamento internazionale tra le forze di polizia per la lotta allo sfruttamento sessuale dei minori, e a impegnarsi per sti-

pulare intese con i Paesi interessati da questo orribile fenomeno. Non solo. I presidenti propongono che ogni anno il 23 giugno diventi la giornata contro l'orgoglio pedofilo.

Ma c'è anche chi pensa che la manifestazione contro il «Boy Love Day» sia strumentale. O, meglio, che dalle parole si debba passare ai fatti. Dopo la sentenza di aprile, il padre di una bimba coinvolta nei casi di presunti abusi ai danni degli alunni di una materna del centro si dice amareggiato. «Mi chiedo per quale motivo il sindaco sia qui, dal momento che il Comune non ha nemmeno voluto costituirsi parte civile. Siamo in attesa di leggere le motivazioni, che saranno depositate intorno al 5 luglio, ma per noi non è finita. Dopo un periodo di relativa tranquillità, mia figlia è tornata a star male, a fare brutti sogni di notte. Stiamo vivendo lo stesso incubo di Rignano Flaminio».



Sopra:
il sindaco
Paolo
Corsini e
l'assessore
alla
Partecipazione
Claudio
Bragaglio
nel parco
della
Pace
di Folzano
insieme ai
rappresentanti
delle
circoscrizioni
di
centrodestra
per
l'iniziativa
contro
il «Boy
Love Day».
Nella foto
qui accanto
un bambino
sistema
nel terreno
la piantina
di noce
simbolo
dell'iniziativa
(FotoLive)

Beccalossi

«La pena? Il carcere a vita»

«Lavorare a ogni livello istituzionale e collaborare con tutti gli enti e le associazioni che, a vario titolo, possono dare un contributo concreto per sconfiggere la pedofilia, una delle peggiori piaghe della società moderna». Viviana Beccalossi, vicepresidente della Regione Lombardia e membro della direzione nazionale di An condanna così il «Boy Love Day», la giornata dell'orgoglio pedofilo.

«In Italia, in Europa e nel mondo - prosegue la vicepresidente - deve affermarsi un principio chiaro e univoco: certezza della pena per i pedofili. Bisogna punire con la pena dell'ergastolo chi si macchia di questo orribile reato». E «un supporto forte e concreto deve inoltre arrivare dal settore dell'informazione - continua -. La Regione Lombardia contatterà i nuovi presidente dell'Ordine nazionale e regionale dei giornalisti, Lorenzo Del Boca e Letizia Gonzales, per verificare con loro tutte le strade percorribili di azioni concrete utili a fronteggiare il fenomeno della pedofilia».

Per finire, «un'attenzione particolare va rivolta alla formazione specifica di tutte quelle figure che si occupano direttamente di questo problema, dagli insegnanti agli psicologi, per arrivare fino ai responsabili dell'attività giudiziaria».



Boy love day



Un albero contro gli orchi

■ ■ La manifestazione per dire no all'orgoglio pedofilo organizzata dalle circoscrizioni di centrode-

stra. Assenti i colleghi dell'Unione. C'era, invece, il sindaco Corsini: «Grazie a E Polis». P. 25

Pedofilia. Manifestazione contro il Love boy day. Presente Corsini, assenti le circoscrizioni di centrosinistra

Un albero per fermare gli orchi ma l'iniziativa divide la politica

○ L'idea era venuta al centrodestra. Pronto un documento da in-

viare al governo**Emanuele Colosio**
brescia@ilbrescia.com

■ Un albero contro l'infamia della pedofilia. La mobilitazione contro il "Boy love day" ha visto protagonista anche Brescia, dove ieri le circoscrizioni cittadine hanno piantato un giovane albero di noce nel "Parco della pace" di Folzano proprio nell'ignobile giornata internazionale dedicata all'orgoglio pedofilo.

«**CI TENGO** a ringraziare il network di informazione E polis per l'opera di denuncia e sensibilizzazione messa in campo nelle ultime settimane contro questa deplorabile ricorrenza - ha detto il sindaco di Brescia Paolo Corsini, presente ieri all'iniziativa - Dalle pagine dei quotidiani è partita l'idea per questa pregevole iniziativa simbolica che si coniuga a quella più concreta contenuta nel "Manifesto contro la pedofilia", un documento sottoscritto dalle circoscrizioni bresciane e anche dalla giunta comunale di Brescia nel quale chiediamo al governo e al parlamento di attivarsi in tempi rapidi per mettere in campo una concreta e organica azione di contrasto a questa infamia che va denunciata, ostacolata e repressa senza reticenze». Eppure non sono mancate le polemiche a margine di questa mobilitazione, sulla carta condivisa da tutti. L'azione di ieri era stata infatti messa in campo dalle circoscrizioni di centrodestra cittadine, che pur allargando l'invito anche a quelle di centrosinistra e alla giunta comunale si sono sentite respingere al mittente l'invito da parte della Seconda, Settima e Terza circoscrizione, non presenti all'iniziativa di ieri perché giudicata strumentale e contestata non tanto nei contenuti quanto nel metodo. Questo era il dubbio dei presidenti

sin dal giorno della proposta del centrodestra e a quanto pare l'idea che dietro all'iniziativa ci fosse una manovra strumentale è rimasta. Solo il presidente della Quinta circoscrizione, Andrea Gervasi, ha fatto pervenire un'adesione formale e convinta all'iniziativa, pur senza parteciparvi in prima persona. Anche l'amministrazione a guida centrosinistra, con la presenza del sindaco Corsini e dell'assessore alla Partecipazione Claudio Bragaglio ha dato il suo appoggio alla giornata, ricucendo quindi in parte uno strappo dai contenuti più politici che sostanziali. Nessun riferimento alla polemica è stato però avanzato dai presenti, che si sono limitati a spiegare il significato e l'importanza dell'iniziativa «che deve vedere le istituzioni vigili e impegnate perché non ci sia spazio di agibilità per chi promuove queste ignobili ricorrenze e naturalmente per chi pratica violenze sui bambini» come affermato dal presidente della Quarta circoscrizione, Fabio Rolfi. Tra i presenti all'iniziativa anche Salvatore Rizza, uno dei genitori dei bambini protagonisti del caso asilo Sorelli di Brescia: proprio recentemente le maestre sono state assolte dalle accuse di pedofilia, non placando però le istanze dei genitori. «È un'iniziativa pregevole quella messa in campo oggi, anche se la presenza del sindaco Corsini mi sembra ipocrita - ha detto Rizza - dato che in quattro anni di caso giudiziario non ha mai mostrato una dichiarata solidarietà nei nostri confronti». Rispetto alla recente sentenza Rizza afferma di «aspettare le motivazioni previste per i primi giorni di luglio prima di rimetterci in campo». Ma al di là delle polemiche ieri è stato comunque un giorno importante, che ha evidenziato la volontà di mobilitazione sia della società civile sia delle istituzioni a difesa della legalità e contro l'ignominia della pedofilia. ■

Più tutele per i bambini contrastando il crimine

Il Manifesto

■ ■ Oltre al simbolico albero di noce che crescerà nel parco della pace di Folzano, come perenne monito contro la pedofilia, le circoscrizioni si sono impegnate nella sottoscrizione di un "Manifesto contro la pedofilia e l'orgoglio pedofilo" nel quale chiedono al Governo e al parlamento di «attivarsi per contrastare il fenomeno criminale della pedofilia» e al presidente della Repubblica di «essere garante dell'impegno convinto del paese nel promuovere una diffusa sensibilità istituzionale a favore dell'infanzia e contro ogni pseudo-cultura che promuo-

ve invece violenza e sfruttamento dei minori». Insomma, una presa di posizione forte e netta, che chiede filtri per i minori che navigano in internet, attività di controllo per impedire che queste associazioni sostengano e propagandino la liceità del rapporto sessuale tra adulti e minori, coordinamento di polizia internazionale contro il turismo sessuale. Ma queste sono solo alcune delle proposte che emergono da questo documento che rappresenta la presa di posizione delle istituzioni cittadine contro la pedofilia e la sua promozione e diffusione. ■ E.C.



► L'iniziativa di ieri al parco di Folzano

L'ingresso della scuola primaria «Rinaldini» trasformato dall'intervento artistico degli alunni

Sulla cancellata un cielo di colori

Il laboratorio di decorazione ed educazione all'immagine è durato una settimana



L'esterno della scuola «Rinaldini» dopo l'intervento degli alunni

Elisabetta Nicoli

La costellazione dell'Orsa Minore è un riferimento certo, con la sua stella polare: l'hanno insegnato per decenni, le maestre che nel I Circolo didattico cittadino continuano a mettere a frutto le loro competenze educative anche dopo aver raggiunto la meritata pensione.

Raggruppate nell'associazione Orsa Minore, restano un riferimento per le sei scuole del Circolo che, anche in tempi di economie nei bilanci e negli organici, possono continuare ad arricchire i progetti di lavoro con nuove iniziative e mettere in campo risorse valide a fronte di una realtà non priva di problemi.

Sono poco meno di mille gli alunni delle quattro scuole primarie (Rinaldini, Canossi, Ugolini e Prandini) e delle due scuole dell'infanzia (di Folzano e del quartiere Lamarmora). Gli stranieri sono 230: uno su quattro. E sono già più di 50 le adesioni all'Orsa Minore, spazio d'incontro tra insegnanti in servizio e maestre volontarie, pronte ad assicurare lezioni di recupero, a facilitare il dialogo con le fami-

glie, a contribuire ai progetti con creatività e competenze.

Riferimento comune è la «Rinaldini» del quartiere Leonessa, sede del Circolo, che fin dall'ingresso offre un saggio del fervore di attività coinvolgenti. Sembrava troppo anonima la cancellata, che il progetto «Murales» ha popolato di figure e colori.

A ogni bambino è stato chiesto di rispondere con un disegno alla domanda: «Che cosa c'è nel tuo cielo?». Da ogni classe è stato preso uno spunto, un pittore e un gruppo di graffitari si sono mescolati ai piccoli artisti per una settimana intensiva di lavori di decorazione e di educazione all'immagine.

Non solo alla «Emiliano Rinaldini», ma in tutto il Circolo è ben presente la figura del giovane maestro partigiano fucilato tra i monti della Valle Sabbia il 21 febbraio 1945. Tre classi quinte lo scorso 23 aprile hanno ripercorso il sentiero di Belprato fino al cippo commemorativo: hanno portato una targa e su questa era stata incisa la poesia di un'alunna della Ugolini, dedica-

ta all'«Angelo Emi». Gli Alpini del posto e i partigiani dell'Anpi hanno condiviso questo momento, che è stato il punto d'arrivo di un lungo percorso.

«Abbiamo voluto trasmettere questo messaggio - dice la presidente dell'Orsa Minore, Marisa Cameletti - la libertà è frutto di fatica e sofferenza e dev'essere difesa. Il tema della libertà e della convivenza civile e democratica viene affrontato fin dalla prima, in tutte le classi, nei suoi diversi aspetti: affettività, pace, amicizia... Vogliamo essere - continua la presidente dell'associazione - soprattutto educatori, trasmettere valori, ma da sola la scuola non ce la fa. I ragazzi passano molte ore al di fuori, all'oratorio, in palestra e noi continuiamo sull'apporto di altre forze.

Con le associazioni sportive che condividono i nostri valori abbiamo firmato convenzioni, i genitori sono molto partecipi».

Il linguaggio teatrale ben si presta a calare nel vissuto i principi con un coinvolgimento ad ampio raggio. Qualche genitore ha chiesto giorni di ferie per contribuire all'allestimento del «Gigante egoista» di Oscar Wilde nella libera interpretazione dei cinquantotto bambini di prima. La professoressa Matilde Pagani dell'istituto tecnico Lunardi con la sua compagnia studentesca del «Cerchio di gesso» ha provveduto - in puri termini di volontariato - alla regia e al tutoraggio dei miniattori, che sui temi dell'egoismo, della generosità e delle emozioni hanno elaborato pensieri e parole da riunire in un libriccino.

Sono «esperienze che lasciano il segno, più di tante lezioni in classe», osservano le maestre dell'Orsa Minore. L'associazione dà modo di «avere servizi mirati, da persone competenti, e un aiuto prezioso per i progetti. Evita di disperdere con il pensionamento valori e talenti, esperienze e amicizie», sottolinea il dirigente scolastico Giacomo Comincioli.

Lettere al Direttore

UNA CHIUSURA POCO CHIARA

Il bar dell'Arci a Folzano

Mercoledì 30 maggio abbiamo assistito, anche se marginalmente, al dibattito tenutosi al Centro Sociale di Folzano al quale erano presenti alcuni personaggi di spicco dell'Amministrazione e non più di una quarantina d'abitanti. Sono state affrontate problematiche reali e proposte soluzioni interessanti con il comune scopo di riqualificare il nostro quartiere dimenticato dal Comune di Brescia.

Tra i molteplici argomenti affrontati non si è parlato del bar Acì situato in piazza a Folzano e da circa 10 mesi chiuso per motivi poco chiari. Il bar in questione rappresenta

va un valido luogo di ritrovo per noi: un gruppo di ragazzi dai 18 ai 30 anni che, dopo una giornata di lavoro o studio, cercano momenti di svago e aggregazione e che si appoggiano all'unico bar a nostra disposizione dove ripararsi in caso di pioggia o freddo, dove approfittare dei diversivi offerti e dove stare in compagnia. Qualcuno, credendo che il problema (a noi oscuro tutt'oggi) fosse risolvibile con una nuova gestione, si è offerto, scoprendo che quei metri quadrati sono destinati alla costruzione di nuovi appartamenti. Questo non sarebbe un problema se andasse di

pari passo con la nascita di luoghi di ritrovo adatti o semplicemente in grado di ridonare la vita, perché la vita c'è, ma non sa dove andare. Vorremmo invitare coloro a cui ci stiamo rivolgendo (Amministrazione e Comune) a considerare maggiormente le esigenze ed i bisogni della popolazione giovanile di questo piccolo «paese». Nel nostro quartiere c'è un oratorio: punto d'incontro basato su determinati valori, una trattoria dove s'incontrano persone più adulte e un Centro Sociale utilizzato parte come ambulatorio medico e parte dagli anziani per ballare o giocare a tombola. E noi?

Questo spesso ci chiediamo. Per ora il nostro punto di ritrovo è una panchina traballante in piazza che, nei progetti futuri, sarà eliminata per far spazio alla nuova scuola materna. Noi ci sentiamo messi da parte, non considerati e denigrati da chi, durante l'assemblea, ha tanto elogiato il concetto d'aggregazione. Approfittiamo di questo spazio per dare maggiore visibilità al nostro disagio. Speriamo di essere riusciti a farvi sedere, solo per tre minuti, sulla nostra panchina traballante e capire come ci si sente a vivere in un paese stupendo ma dimenticato, come Folzano.

LETTERA FIRMATA

Lettere al Direttore

FOLZANO

Un bell'atto di onestà

Ringraziandola per lo spazio concessomi desidero, attraverso il suo quotidiano, esprimere tutta la mia gratitudine per un gesto di onestà avuto da una persona sconosciuta.

Sabato 10 novembre, essendo un'appassionata di teatro dialettale, mi sono

recata presso l'oratorio di San Giovanni Bosco di Folzano, per assistere alla commedia «La luna en del pòs».

Dopo avere pagato il biglietto, ho dimenticato sul tavolino d'ingresso il mio portafoglio e ciò senza accorgermene.

Prima dell'inizio dello spettacolo, un signore ha

chiamato il mio cognome e, solo dopo essermi resa conto che aveva in mano il mio portafoglio, ho realizzato la situazione. Le garantisco che mi sono sentita confusa e disorientata. Ciò ha contribuito a non ringraziare adeguatamente la persona in questione.

Desidero farlo pubblicamente, perché questo ge-

sto di limpida onestà mi ha ripagato di tante delusioni subite in passato.

Grazie di cuore a questo signore, per il suo gesto e per la rinnovata credibilità che mi ha ridonato nei confronti del prossimo.

OLGA GHIDONI
Brescia

IL NATALE DELLA SESTA TRA ALLEGRIA E SOLIDARIETA'

Canti, cornamuse e dialetto tra via Corsica e Folzano

«Le iniziative messe in campo per celebrare il periodo natalizio nel nostro territorio sono improntate alla continuità, caratterizzata da alcune novità». È il presidente della Sesta Circoscrizione, Fabio Rolfi, con il responsabile della Commissione attività promozionali, Fabio Toffa, a presentarne il programma. «La continuità è nella collaborazione con tutte le realtà del territorio, con le parrocchie in prima linea nel mettere a disposizione gli spazi - ha continuato Rolfi - così come nella volontà di "coprirlo" completamente, per raggiungere tutti gli abitanti della Circoscrizione. Per la prima volta Folzano sarà sede di alcu-

ni eventi, così come anche via Corsica, grazie all'impegno dei commercianti, avrà il «battesimo» delle luminarie natalizie. Venerdì 14 dicembre la chiesa di San Silvestro a Folzano, alle 20.45, ospiterà un concerto organizzato dall'Associazione Coro S. Desiderio-de Urceis, mentre sabato 15 - ha continuato Rolfi - in via Corsica, nel pomeriggio, saranno le note di un organetto e delle cornamuse a riempire l'aria con spettacolo musicale itinerante e alle 20.45, nella chiesa di Folzano, lo spettacolo in dialetto "Me l'ho ist naser", con musicisti, cantanti ed attori, inserito nel più ampio contesto del "Natale delle Pievi".

Il teatro parrocchiale di Folzano ospiterà altri due spettacoli musicali, il 20 ed il 27 dicembre alle 20.45, ed il 22 dicembre «due pullman partiranno alla volta di Gardaland - ha aggiunto Rolfi - per una giornata di serenità ad un costo, omnicomprendente, di 15 euro a persona (info e prenotazioni allo 030.3531804)». «Per essere davvero vicino a chi ne ha più bisogno - ha detto Toffa - distribuiremo un centinaio di pacchi, contenenti generi di necessità forniti dai commercianti della circoscrizione, alle famiglie ed agli anziani in difficoltà che ci saranno stati segnalati dai Servizi sociali e dalle Associazioni di volontariato». (armo)

